



Scuola Primaria "E. De Amicis" Latisana, classi a tempo pieno quarta A e quarta B



FINALMENTE!

Finalmente! Si riparte con i laboratori a classi aperte!

Dopo gli anni del covid che ci hanno costretto a indossare le mascherine e a prendere le distanze l'uno dall'altro, ora siamo pronti a ripartire con i laboratori a classi aperte. Tutte le classi della scuola a tempo pieno hanno avviato degli interessanti progetti condotti dalle nostre maestre.

*Noi alunni delle due classi quarte a tempo pieno quest'anno abbiamo in cantiere il laboratorio di **immagine** condotto dalle maestre Barbara, Lara, Emanuela e il laboratorio del **giornalino** scolastico condotto dalla maestra Clara.*

Quest'ultimo laboratorio per noi è una assoluta novità. Dovremo scegliere degli argomenti che riguardano la scuola e i nostri interessi. Alcune cose le decideremo tutti insieme, altre in piccoli gruppi. Credevamo di avere difficoltà a trovare le idee... ed invece ce ne sono fin troppe! Perciò dobbiamo imparare a sceglierle e ad organizzarle!

Redazione 4^A e 4^B

La prima pagina

Noi alunni

Il mestiere dell'alunno non è un mestiere facile.

Di solito le cose possono andare bene, tuttavia, a volte, possono andare male.

Dipende...

Può capitare di svolgere compiti difficili, o calcoli stratosferici; inseguire le frasi per scrivere i testi; studiare pagine e pagine; fare le espressioni (che non sono quelle del viso!).

E le verifiche? Che agitazione ci mettono ogni tanto!

Inoltre stare attenti non è sempre possibile: ci distraiamo quando qualcuno chiacchiera, quando non siamo interessati alla lezione; a volte si gioca con le matite o con la colla, ci si manda i bigliettini di nascosto... e poi è pure colpa di tutte le mosche, le vespe, le cimici che svolazzano entrando dalla finestra.

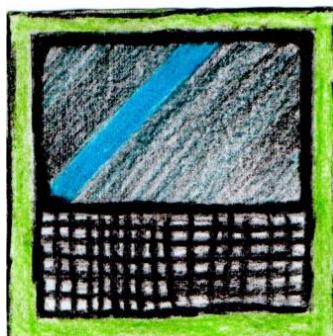
Però, se ci pensiamo bene, essere alunni ha anche i suoi vantaggi: non siamo costretti ad andare a lavorare come fanno i bambini di alcuni paesi del mondo; abbiamo la possibilità di imparare a leggere, scrivere, studiare per conoscere cose nuove ed interessanti, parlare meglio.

E' bello fare attività insieme, a coppie o in gruppo e confrontarci fra di noi.

La cosa migliore è quella di conoscere altri bambini e farsi nuovi amici con cui parlare, scherzare, giocare, mangiare.

Senza contare l'importanza della ricreazione: è proprio un bel momento!

Testo collettivo di tutta la redazione



In questo numero:

Finalmente	1
Noi alunni	1
Il racconto fantastico	2
Acrostico	2
La fiera di San Martino	3
L'allerta rossa a Latisana	3
La festa degli alberi	4
Buon compleanno	4

Il racconto fantastico

Il bosco incantato

C'era una volta un bosco incantato.

Questo era un bosco davvero particolare: oltre ad avere alberi ed animali, lì c'era un posto speciale; si trattava di un ruscello di cioccolata sulle cui rive crescevano alberi di caramelle.

Questo ruscello e questi alberi venivano custoditi dalla famiglia dei folletti Blu e tutti gli animali potevano bere la cioccolata e gustare le caramelle. Un giorno si sentirono nel bosco dei passi pesanti e un odoraccio tremendo di cipolla marcia: stava arrivando l'orco Puzzone!

Era lì perché voleva rubare le caramelle e bersi tutta la cioccolata del ruscello e così cominciò ad arraffare tutto quello che poteva... Questa cosa si era ripetuta altre volte.

Gli animali non erano affatto contenti, perché a loro non rimaneva più quasi niente!

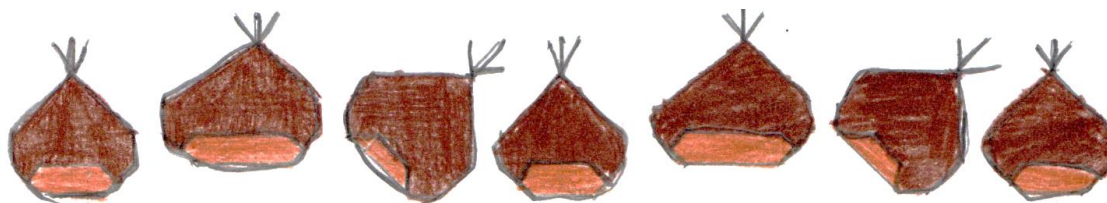
Allora i folletti pensarono di cospargersi con la loro polverina magica; in questo modo divennero invisibili.



Quando l'orco ritornò al ruscello per bere, i folletti, che lui non poteva vedere, gettarono nella cioccolata tanti peperoncini piccantissimi. L'orco, ignaro, si chinò sul ruscello e bevve due grandi sorsate... e subito sentì dentro alla gola un forte bruciore che sembrava lava vulcanica. Si mise ad urlare come un matto e scappò a gambe levate da quel posto e non ci ritornò mai più.

I folletti ritornarono visibili e fecero una festa con gli animali mangiando le caramelle.

Alunni 4[^]B



Tempo d'autunno

Acrostico

Amico albero
 Unico al mondo per le
 Tue foglie colorate
 Umile ora sei,
 Nessuna di loro resta con te!
 Non ti preoccupare, noi
 Ora ti siamo vicini!

La fiera di San Martino

La fiera di San Martino è sempre stata uno degli eventi più importanti che si svolgono nella città di Latisana. Nasce anticamente come una fiera mercato, soprattutto di bestiame: infatti questa festa, è sempre stata legata all'agricoltura e ai suoi prodotti stagionali come il vino novello, la zucca, le castagne. Un tempo, a differenza di oggi, gli affari si facevano anche con il baratto fra i prodotti di campo e i vestiti. Anche oggi è una festa che si svolge dal 10 al 13 di novembre; per le strade ci sono bancarelle di ogni tipo dove si possono mangiare i prodotti friulani e dove non mancano i biscotti di San Martino che hanno la forma del santo a cavallo. Per il divertimento dei bambini ci sono sempre state le giostre, le più ambite sono gli autoscontri. Un nonno ci ha raccontato che durante l'anno, i ragazzini risparmiavano i soldi nel salvadanaio (musigna) per andare sulle giostre. I bambini che in quel periodo facevano i chierichetti in chiesa, ricevevano dal "don" dei

gettoni per salire sugli autoscontri. In oratorio si organizzava una pesca di beneficenza con una montagna di premi e qualcuno si ricorda ancora che c'era una vecchietta che vendeva caramelle di tutti i tipi. Ogni anno, un tempo come anche oggi, la fiera di San Martino attira tantissima gente e, per la gioia di tutti, le vie e le piazzette di Latisana, per qualche giorno, si trasformano.

Alunni 4^A



L'ALLERTA ROSSA A LATISANA.

L'inizio dell'autunno ci ha regalato un clima mite e delle giornate di sole, ma il mese di novembre è iniziato con un vento che ha fatto spaventare tutti. Nelle giornate del 2 e del 3 novembre si sono verificate piogge molto intense e venti forti che hanno spinto gli esperti a dare l'allerta meteo rossa e a decidere di chiudere le scuole. Le acque del fiume Tagliamento si sono alzate di livello e hanno raggiunto l'altezza di nove metri e mezzo: stavano quasi per toccare il ponte che collega Latisana con San Michele al Tagliamento.

Durante il passaggio della piena, intorno a mezzogiorno, il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, ha ordinato la chiusura del ponte per precauzione. I cittadini sono stati pre-allertati circa il possibile pericolo: era

consigliato uscire solo se c'era una necessità. Sono arrivati i giornalisti dei più importanti canali Tv per raccontare in diretta la preoccupazione degli abitanti.

Noi bambini, da un lato eravamo contenti perché le scuole erano chiuse, dall' altro eravamo molto spaventati per la situazione di emergenza, anche se i genitori ci rassicuravano che non sarebbe successo nulla di grave.

Per fortuna tutto si è risolto per il meglio. All'improvviso ha smesso di piovere e le acque del fiume si sono abbassate. L'allerta rossa è terminata e tutto è ritornato alla normalità.

Alunni 4^A

La festa degli alberi in Italia

Nel 1898 fu celebrata anche in Italia la "prima festa dell'albero" per far capire ai giovani come fosse importante rispettare gli alberi e la natura.

Una legge del 1992 prevede che ogni comune italiano planti un albero per ogni nuovo bambino nato e registrato all'anagrafe.

Dal 2010, in Italia la festa dell'albero si celebra il **21 novembre**.

Questa festa è un modo per ricordarci che gli alberi sono molto utili per salvaguardare l'ambiente soprattutto pensando al futuro dei giovani.



La redazione

Auguri di buon compleanno!

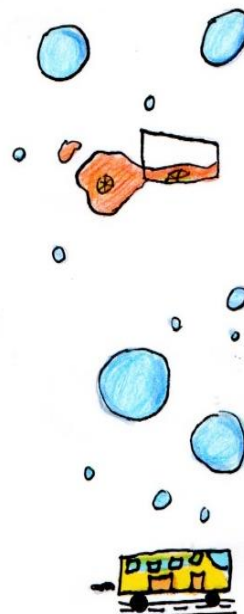
Nel mese di settembre :	Nel mese di ottobre :	Nel mese di novembre :
<p>8 Fausto 18 Gabriel 21 Denise 23 Zoe 25 Antonio 29 Linda</p>	<p>2 Aurora G. 10 Aurora B. 14 Francesca 31 Sofia</p>	<p>5 Aurora F. 16 Nicolas 23 Filippo</p>



Che splendida giornata!

*Cosa c'è di bello da fare nella vita?
Partire insieme agli amici e andare in gita.
Viaggiamo sul pulmino: che confusione!
Siamo in tanti: quaranta persone!
Giunti al museo, siamo pronti ad entrare,
sì, ma prima dobbiamo mangiare.
Finalmente ora possiamo guardare,
non solo ... possiamo anche toccare:
campane vibranti, ombre colorate,
vortici d'acqua e bolle scoppiate.
Dopo due ore reclama la pancia:
ci sono i panini e il succo d'arancia!*

La redazione

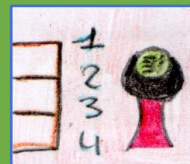


Buon compleanno!

<i>Buon compleanno!</i>				
10 Martina V. 12 maestra Clara 16 Giacomo	8 Simone 14 maestra Francesca 16 Mathias 24 Samanta 31 Sergio	4 Shpresa 22 maestra Vincenzina	5 Liam P. 10 Sara 25 Mattia 28 Denis 28 Desi	2 Tommaso 29 Christian 30 Camilla

Redazione del secondo quadrimestre:

Battistutta Aurora – Comand Sofia – Di Luca Desi – Furlani Sebastiano – Gattesco Camilla – Gervaso Nicolas – Giron Zoe – Greco Charbel – Lumaraku Shpresa – Pizzolitto Gabriel – Salo Sergio – Sclosa Gabriele – Scussolin Giacomo – Sulyak Tommaso – Tavano Riccardo – Zanelli Linda – Zotaj Mateo M. – maestra Gobbato Clara



Scuola Primaria "E. De Amicis" Latisana, classi a tempo pieno quarta A e quarta B



Primavera e proverbi

E' arrivata la primavera. Le temperature si stanno alzando. Questa stagione ci infonde allegria, voglia di uscire all'aperto e di giocare spensierati; proprio come dice il proverbio: *"A primavera rifiorita, senti scorrere la vita"*. Vediamo sfrecciare nel cielo stormi di uccelli che ora non hanno più freddo: *"A San Benedetto, la rondine sotto il tetto"*, oppure *"Quando canta il merlo, siamo fuori dall'inverno"*.

Quando pensiamo alla primavera, non possiamo fare a meno di associarla alla Pasqua, con fiori, erbe e uova color pastello: *"A Pasqua si rinnova anche la frasca"*.

La redazione

La prima pagina

Carnevale a scuola

Quest'anno il Carnevale a scuola è stato molto divertente. Già al mattino del giovedì grasso, arrivando a scuola, si vedevano i bambini mascherati con i loro costumi variopinti. Ma la cosa più bella erano i loro visi allegri che, per quel giorno, non erano affatto preoccupati per interrogazioni o verifiche. Nessuno si è lamentato per il mal di testa o mal di pancia, anzi, in diversi momenti, quasi tutti hanno fatto delle belle scorpacciate di "crostoli" e dolcetti che molti avevano provvidenzialmente portato a scuola.

Verso le 10.30 del mattino, ogni classe della nostra scuola è uscita a fare la sfilata di Carnevale per le vie di Latisana. Dovunque passavamo, lasciavamo la nostra scia colorata di stelle filanti e coriandoli. Le nostre famiglie e i passanti, in generale, rimanevano sorpresi dai nostri costumi, a volte originali, a volte eleganti, a volte strampalati. Ogni tanto, lungo il percorso, ci fermavamo nelle piazzette del centro a fare una sosta e lì ci siamo divertiti a lanciarci addosso un po' di tutto, anche raccattando da terra quello che c'era.

Comunque camminare e muoversi con i costumi carnevaleschi non è stato sempre comodo: capitava che i mantelli o le gonne lunghe venissero pestati; le parrucche non sempre stavano ferme e scendevano un po' sulla fronte; le ragazze pon pon non sapevano come lanciare i coriandoli avendo le mani occupate; inoltre, nonostante il freddo di febbraio, certi costumi erano proprio termici e alcuni di noi sudavano come gli atleti della maratona.

Verso mezzogiorno siamo rientrati a scuola, contenti ma un po' stanchi.

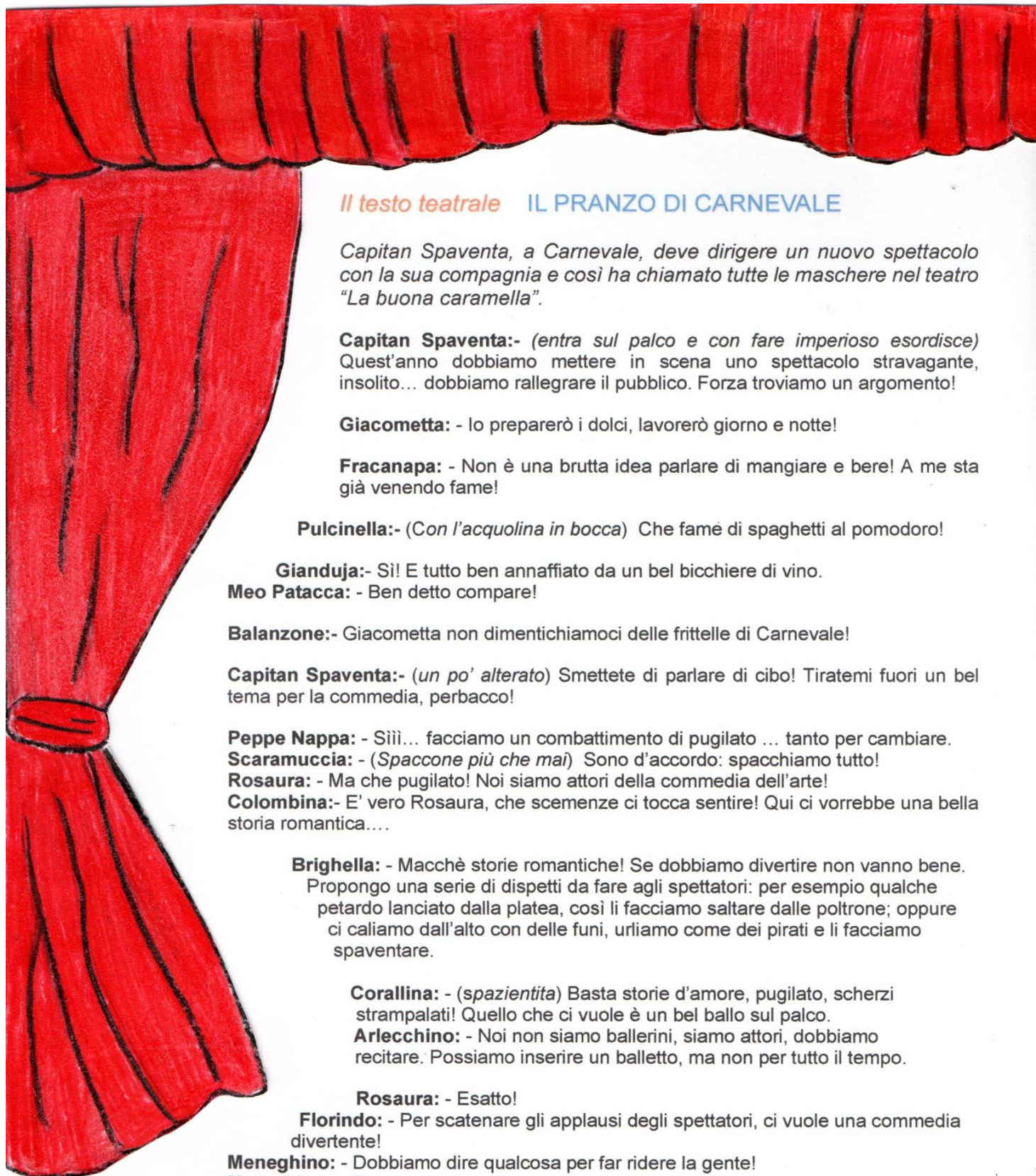
La nostra sfilata del giovedì grasso è un appuntamento che noi bambini aspettiamo ogni anno con gioia perché è l'inizio dei festeggiamenti Carnevale!

La redazione di 4^A A e 4^A B



In questo numero:

Primavera e proverbi	1
Carnevale a scuola	1
Il pranzo di Carnevale	2-3
La festa della donna	4
Buon compleanno!	4



Il testo teatrale IL PRANZO DI CARNEVALE

Capitan Spaventa, a Carnevale, deve dirigere un nuovo spettacolo con la sua compagnia e così ha chiamato tutte le maschere nel teatro "La buona caramella".

Capitan Spaventa:- *(entra sul palco e con fare imperioso esordisce)* Quest'anno dobbiamo mettere in scena uno spettacolo stravagante, insolito... dobbiamo rallegrare il pubblico. Forza troviamo un argomento!

Giacometta:- lo preparerò i dolci, lavorerò giorno e notte!

Fracanapa:- Non è una brutta idea parlare di mangiare e bere! A me sta già venendo fame!

Pulcinella:- *(Con l'acquolina in bocca)* Che fame di spaghetti al pomodoro!

Gianduja:- Sì! E tutto ben annaffiato da un bel bicchiere di vino.

Meo Patacca:- Ben detto compare!

Balanzone:- Giacometta non dimentichiamoci delle frittelle di Carnevale!

Capitan Spaventa:- *(un po' alterato)* Smettete di parlare di cibo! Tiratemi fuori un bel tema per la commedia, perbacco!

Peppe Nappa:- Sìì... facciamo un combattimento di pugilato ... tanto per cambiare.

Scaramuccia:- *(Spaccone più che mai)* Sono d'accordo: spacchiamo tutto!

Rosaura:- Ma che pugilato! Noi siamo attori della commedia dell'arte!

Colombina:- E' vero Rosaura, che scemenze ci tocca sentire! Qui ci vorrebbe una bella storia romantica....

Brighella:- Macchè storie romantiche! Se dobbiamo divertire non vanno bene. Propongo una serie di dispetti da fare agli spettatori: per esempio qualche petardo lanciato dalla platea, così li facciamo saltare dalle poltrone; oppure ci caliamo dall'alto con delle funi, urliamo come dei pirati e li facciamo spaventare.

Corallina:- *(spazientita)* Basta storie d'amore, pugilato, scherzi strampalati! Quello che ci vuole è un bel ballo sul palco.

Arlecchino:- Noi non siamo ballerini, siamo attori, dobbiamo recitare. Possiamo inserire un balletto, ma non per tutto il tempo.

Rosaura:- Esatto!

Florindo:- Per scatenare gli applausi degli spettatori, ci vuole una commedia divertente!

Meneghino:- Dobbiamo dire qualcosa per far ridere la gente!

Mezzettino:- Dai, spremiamoci la mente!

Pantalone:- Qualcosa che faccia diventare il pubblico sorridente.

Tartaglia: - (balbettando) S... s... s...sì, ma...ma...ma...ma lentamente!

Stenterello: - lo ho un'idea nuova, nuova veramente! Possiamo parlare di un pranzo sorprendente!

Pantalone: - Questo sarà il pranzo di Carnevale!

Capitan Spaventa: - Ma insomma avevamo detto...

Giacometta: - Prepareremo i dolci tradizionali....

Gianduja: - E poi una bella cascata di gianduiotti!

Tartaglia: - Buo- buo-buo-buonissimi!!!

Pulcinella: - E tanti spaghettoni "ca pummarola ncoppa!!!".

Beppe Nappa: - lo sono d'accordo, basta che non mi facciate cucinare.

Rosaura: - Preparerò i pasticcini a forma di rosa!

Capitan Spaventa: - Eh sì! Anche le rose adesso....

Meo Patacca: - lo porterò il Lambrusco!

Colombina: - A patto che non sporchiate tanto! Non pulirò le vostre briciole!

Scaramuccia: - lo Scaramuccia, porterò la sfogliatella frolla e riccia.

Corallina: - E io preparerò un budino preparato col semolino.

Fracanapa: - Ci vorrebbe una torta con fragola e panna!

Arlecchino: - Pancia mia fatti capanna!

Capitan Spaventa: - Eh beh effettivamente...

Meneghino: - Aspetta, aspetta, io mi mangio una cotoletta!

Stenterello: - Mi piace dalla sera alla mattina: una bella bistecca alla fiorentina.

Capitan Spaventa: - Va bene ho capito: avete fame!

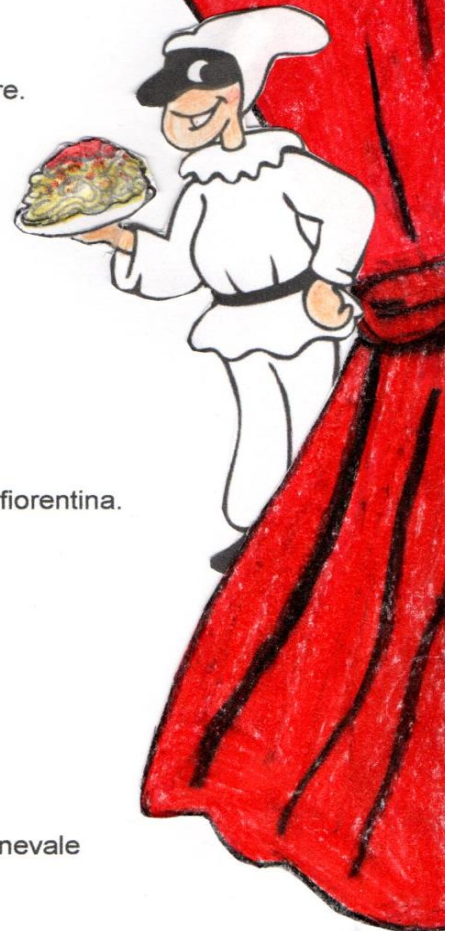
Mezzettino: - Spaghetti alla chitarra, tanto per cominciare.

Brighella: - E un piattone di costata per terminare....

Florindo: - Piano, piano, che non dobbiamo scoppiare!

Balanzone: - Tranquilli se avete mal di pancia vi posso curare!

Capitan Spaventa: - Dunque andiamoci a preparare, il pranzo di Carnevale dobbiamo cominciare!



8 marzo: La festa della donna

Questa ricorrenza è stata istituita per far riflettere le persone sui diritti delle donne e per promuovere la parità di genere fra uomini e donne, garantendo a tutti le stesse possibilità nel lavoro, nella vita sociale, nello studio, nella cura della salute. Questa festa si celebra in tutto il mondo e ci ricorda gli sforzi che le donne hanno compiuto e di cosa bisogna ancora fare. Nel tempo le donne si sono battute per il diritto di voto, per i diritti civili di tutte le persone, per i diritti dei lavoratori e i diritti dei bambini.

RIFLESSIONI RACCOLTE SULLA PARITÀ DI GENERE

L'otto marzo, il giorno della festa della donna, è stata per noi un'occasione per riflettere su che cosa significa l'espressione parità di genere. Ci siamo informati chiedendo spiegazioni ai nostri genitori e, consultando il dizionario, abbiamo capito che queste parole si riferiscono al fatto che tutte e tutti devono avere gli stessi diritti, opportunità, responsabilità e pari trattamento dal punto di vista lavorativo. Nel corso del tempo non è sempre stato così. Studiando la Storia, ad esempio, ci siamo resi conto che uomini e donne hanno assunto compiti ben precisi e differenziati. Sono emerse alcune considerazioni sul fatto che nelle antiche civiltà quasi sempre le donne si dedicavano esclusivamente alla famiglia occupandosi dell'educazione dei figli e delle faccende domestiche, mentre gli uomini svolgevano diversi lavori in ogni ambito (agricoltura, allevamento, lavorazione dei metalli, commercio...) e ricoprivano i ruoli di comando.

Così, abbiamo approfondito un po' di più l'argomento e abbiamo chiesto ai nostri nonni e bisnonni se c'erano delle cose che, quando loro erano giovani, facevano solo le femmine o solo i maschi. Dai ricordi è emerso che ai loro tempi gli uomini non aiutavano nei lavori domestici e che erano poche le donne che esercitavano una professione fuori casa a meno che non fosse quella di insegnante; invece gli uomini non facevano gli infermieri o i segretari. Molto interessante è stato ascoltare il pensiero che le donne non si dovevano interessare ai soldi, ma solo alla famiglia e alla casa, proprio come accadeva nell'antichità!!

Una bisnonna ha raccontato che quando aveva solo 14 anni lavorava in un'azienda agricola dove raccoglieva frutta e nonostante le donne lavorassero più degli uomini venivano pagate di meno rispetto ai loro colleghi maschi. Inoltre ha aggiunto che le donne non potevano vestirsi come volevano, ad esempio non potevano indossare vestiti attillati altrimenti venivano richiamate dal direttore e potevano essere licenziate. E quando la domenica andavano in chiesa dovevano indossare la veletta, una specie di fazzoletto che copriva i capelli. Gli uomini invece potevano vestirsi come volevano.

Un nonno si ricorda che a scuola esistevano classi solo maschili e classi solo femminili e una nonna ha raccontato che quando lei era giovane le donne non potevano votare.

Fortunatamente oggi molte cose sono cambiate, tuttavia esistono ancora dei pregiudizi e qualche volta anche noi bambini ci siamo sentiti dire che è meglio non fare un determinato gioco o un particolare sport perché "è da maschi" oppure "è da femmine". Ma la Storia ci insegna e la maggior parte di noi pensa che tutti devono essere liberi di fare quello che gli piace senza distinzioni: ad esempio "i maschi possono essere calciatori, pallavolisti, tennisti e ballerini; le femmine possono fare le stesse cose".

La redazione

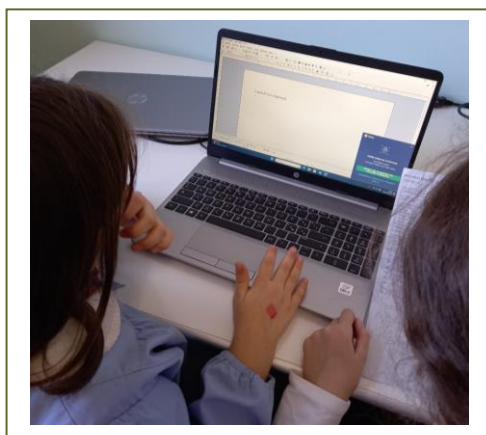


Auguri di buon compleanno!

Nel mese di febbraio :	Nel mese di marzo :
	
<p>11 Gabriele 23 Ginevra</p>	<p>11 Riccardo 18 Mateo 27 Sebastiano</p>



Scuola Primaria "E. De Amicis" Latisana, classi a tempo pieno quarta A e quarta B



IL LAVORO IN REDAZIONE

All'inizio abbiamo cominciato il lavoro del giornalino con qualche dubbio. Ci chiedevamo infatti: "Riusciremo a trovare gli argomenti?"

Saremo in grado di lavorare nel grande gruppo della redazione? A collaborare con i nostri amici? A trovare idee interessanti da condividere? A ideare disegni e didascalie di accompagnamento per ogni articolo? E a scrivere utilizzando correttamente i programmi del computer?"

Beh! Ci stiamo provando!

Non sempre però è tutto rose e fiori! Ogni tanto ci dimentichiamo di salvare il lavoro sul pc. Qualche volta discutiamo e non siamo sempre d'accordo sulle scelte da fare. Anche i disegni che facciamo a volte sono il risultato di diversi tentativi.

Però, quando è uscito il primo numero ci siamo sentiti soddisfatti e anche meravigliati e abbiamo pensato: "Ma allora siamo capaci!"

E' con questo entusiasmo che ci siamo attivati per realizzare il secondo numero.

La redazione di 4^A e 4^B

La prima pagina

E' arrivato l'inverno

Quando giunge dicembre, arriva un periodo speciale!

Questo mese ci fa pensare a paesaggi innevati e ai bambini felici che si lanciano le palle di neve.

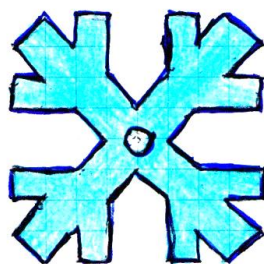
Come sarebbe stato bello, quest'anno, fare a scuola una divertente battaglia con la neve. Sicuramente sarebbe stato fantastico costruire un bel pupazzo panciuto. E invece le giornate sono state piuttosto calde e, in alcuni giorni, c'era una cupa e fastidiosa nebbia.

Ma noi, come dei segugi, sentivamo l'aria del Natale. Gli addobbi, le decorazioni, i biglietti d'auguri, i canti a teatro, le vacanze, la notte di Natale e le sorprese dei regali ci hanno donato momenti felici.

Le vacanze sono state bellissime: qualcuno di noi ha fatto lunghe passeggiate in spiaggia insieme ai cani che scorrazzavano liberi, altri hanno fatto dei viaggi sorprendenti in città d'arte dove hanno ammirato monumenti e palazzi sontuosi; alcuni compagni sono andati a sciare sulle piste innevate in montagna. Qualcuno è rimasto a casa e ha potuto fare cose che solitamente non riesce a fare durante il periodo scolastico, specialmente stare con i parenti e gli amici.

Comunque l'inverno non è ancora finito: può darsi che arrivi una spruzzatina di neve. Speriamo!

Testo collettivo di tutta la redazione



In questo numero:

Il lavoro in redazione	1
E' arrivato l'inverno!	1
Il diluvio	2
Le regole d'oro dell'amicizia	2
Il profumo del Natale	3
Conta delle stelle	3
Acrostico : INVERNO	3
La giornata della memoria	4
Buon compleanno	4

Il mito dei Sumeri

Il diluvio

Si racconta che in origine le divinità fossero molto contente del lavoro dei primi esseri umani. Quando però la popolazione aumentò, il dio del vento Enlil cominciò ad infastidirsi per il troppo rumore che facevano gli esseri umani perchè impediva alle divinità di riposare in pace. E così brontolava: "Quanto chiasso fanno questi uomini! Ma ora li sistemo io!".

Per fare in modo che potesse tornare il silenzio, Enlil convinse le altre divinità a provocare sulla Terra un terribile diluvio. Prima che fosse troppo tardi, Enki, dio dell'acqua e della giustizia, avvertì del pericolo Utnapishtim, il più saggio tra gli esseri umani, del piano delle divinità: "Stai attento! Sta arrivando un'inondazione! Suvvia, mettiti in salvo al più presto!"



Enki suggerì a Utnapishtim di costruire una grande barca, per mettere in salvo le persone a lui care e qualche animale. Quando il diluvio arrivò, inondò la terra di Sumer per sette giorni, ma grazie all'impresa eroica di Utnapishtim alcuni esseri umani si salvarono, garantendo la sopravvivenza del genere umano. Utnapishtim divenne un eroe e ricevette dagli dei il dono dell'immortalità.

Testo riadattato dalla redazione



Le regole d'oro dell'amicizia

1. Portare rispetto alle persone.
2. Volersi bene.
3. Essere gentili gli uni con gli altri.
4. Essere leali con gli altri per avere la loro fiducia.
5. Saper aiutare gli altri: consolare, tirare su di morale.
6. Saper ascoltare gli altri.
7. Saper stare insieme: stare vicino, condividere il tempo, parlare, divertirsi...
8. Riuscire a scusare, perdonare e fare la pace.

Redazione 4^A e 4^B

L'angolo della poesia

Conta delle stelle

*Su nel cielo tante stelle,
tutte lucenti, tutte belle.
Una di loro scende giù,
presto, presto prendila tu!
Cinque salti devi fare,
piglia la Stella Polare!
Uno, due, tre . . .
Quattro, cinque, tocca a te!*

Testo collettivo 4^B



Il profumo del Natale

Questo è il profumo del Natale,
entra nelle case, sale le scale;
gira per le stanze dolcemente,
ci apre il cuore e la mente.
Ci lascia un dono raro:
l'amore per ogni nostro caro.
Trasforma ogni pensiero strano
in un bell'augurio che nasce pian piano.
Anche noi ora diversi siamo:
attesa, sorpresa, calore sentiamo.
Dall'animo cresce un'insolita gioia
che scaccia via la rabbia e la noia.

Testo collettivo 4^B

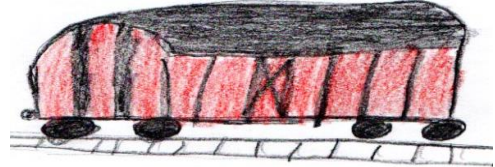


Testo collettivo 4^A

La giornata della memoria

Abbiamo ascoltato la testimonianza di una persona che ha vissuto direttamente la terribile esperienza dei campi di concentramento, la senatrice **Liliana Segre** (fonte Youtube TV 2000). Lei ha raccontato che, quando aveva otto anni, è stata espulsa dalla sua scuola a causa delle leggi razziali emanate anche in Italia. Infatti lei era ebrea: furono anni difficili per lei e la sua famiglia.

Quando aveva tredici anni venne arrestata e poi venne deportata con un treno ad Auschwitz in Polonia con il papà e il nonno. Tutte le persone in quel treno merci erano ebrei come lei e non immaginavano cosa sarebbe successo. Il viaggio fu terribile perché non avevano né acqua, né cibo.



Ma quando giunse dopo quasi una settimana di treno al campo di concentramento, si accorse che era un luogo orrendo. Le persone lì pativano la fame, il freddo, la mancanza d'igiene. Lei in quella situazione provava paura e stupore per quello che vedeva: infatti poteva capitare che alcune persone venissero uccise per niente, o che venissero obbligate a fare lavori pesanti ed inutili, oppure che venissero portate ai forni crematori.





La senatrice pensa di essere stata fortunata perché lei andava a lavorare in una fabbrica fuori dal campo di concentramento e rientrava al campo solo alla sera quando finalmente riceveva un pezzo di pane. La notte, nella sua baracca, sentiva le grida delle persone disperate, soprattutto quelle dei genitori che chiamavano i loro figli.

Nel gennaio del 1945, i tedeschi, temendo di venire catturati dai russi, scapparono dal lager portandosi dietro un gruppo di prigionieri, tra cui Liliana: dovevano andare in Germania a piedi e il viaggio durò diversi mesi. Alla fine di quella lunga marcia, lei aveva avuto la possibilità di vendicarsi usando una pistola contro un soldato tedesco, ma decise di non farlo perché lei non era un'assassina come i suoi carnefici.

Testo di tutta la redazione

Auguri di buon compleanno!

Nel mese di dicembre :	Nel mese di gennaio :
	
18 Charbel 18 Marco 20 maestra Barbara T.	13 maestra Lara F. 17 Lorenzo 22 Matilde

Redazione del primo quadrimestre:

Cannavo P. Liam – Capursi Denise – De Fanti Simone – De Laura Lorenzo – Falcomer Aurora – Fedrigo-Peressutti. Fausto – Gemmo Aurora – Mjekerzaku Denis – Piku Samanta – Primavera Antonio – Rossi Christian – Russo Francesca – Santorso Ginevra – Scussolin Mathias – Spangaro Marco – Tagirta Mattia – Tisiotto Filippo – Trematerra Martina V. – Trivillin Sara – Trivini Bellini Matilde – maestra Gobbato Clara